Avvenire

Quotidiano

Data 19-12-2008
Pagina 4
Foglio 1 / 2

www.ecostampa.it

Il Papa: sempre sbagliate le decisioni contro la vita

ETICA E DIRITTO

DA ROMA **MIMMO MUOLO**

È «sempre cattiva sotto il profilo morale» la «decisione deliberata di privare un essere umano innocente della sua vita». Questa decisione perciò non «può mai essere considerata lecita». Sono le parole con cui Benedetto XVI ha espresso ieri la sua «forte preoccupazione» per il testo di legge sull'eutanasia e il suicidio assistito, attualmente in discussione nel parlamento del Lussemburgo. Il Papa ha colto l'occasione dell'udienza al nuovo ambasciatore del Granducato, Paul Duhr, ricevuto nel Palazzo Apostolico per la presentazione delle Lettere credenziali, per soffermarsi sulla questione che sta scuotendo le coscienze dei cittadini del piccolo Stato europeo e che rischia di diventare un pericoloso precedente per altre legislazioni continentali.

«Il popolo lussemburghese, in tutte le sue componenti – ha perciò ricordato il Pontefice –, abbia sempre a cuore di riaffermare la grandezza e il carattere inviolabile della vita umana». Inoltre, ha aggiunto, tale disegno di legge è accompagnato «contraddittoriamente» da un altro provvedimento positivo relativo alle cure palliative «con il fine di rendere la sofferenza umana più sopportabile nella fase finale della malattia e favorire per il paziente un accompagnamento umano appropriato», mentre il progetto di legge sull'eutanasia «legittima concretamente la possibilità di mettere fine alla vita».

Di qui il suo appello ai «responsabili politici». Il loro dovere più rilevante, ha sottolineato papa Ratzinger, «è quello di servire il bene dell'uomo, così come lo stesso devono fare le famiglie e i medici». Essi perciò, ha ricordato Benedetto XVI citando l'enciclica *Evangelium vitae*, «devono ricordarsi che la decisione deliberata di privare un essere umano innocente della sua vita è sempre cattiva dal punto di vista morale e non può mai essere considerata lecita».

Al contrario, ha fatto notare, «la domanda che sale dal cuore dell'uomo nel suo supremo confronto con la sofferenza e la morte», in particolar modo quando la disperazione lo porta a «desiderare di scomparire, è soprattutto una domanda di accompagnamento e un appello a una maggiore solidarietà e di sostegno nella prova». Questo appello, ha proseguito il Pontefice, «può apparire esigente, ma è solamente degno dell'essere umano e va ad aprire verso nuove e più profonde solidarietà che in definitiva arricchiscono e fortificano i legami familiari e sociali». Dunque, proprio «su questo cammino di solidarietà – ha concluso il Papa – tutti gli uomini di buona volontà sono chiamati a cooperare e la Chiesa da parte sua, vuole impegnarsi risolutamente e impegnare tutte le sue risorse di attenzione e di servizio».

Della questione eutanasia in Lussemburgo si era parlato in Vaticano non più tardi di una settimana fa, durante la presentazione del Messaggio di Benedetto XVI per la Giornata mondiale della pace. Era stato il cardinale Renato Raffaele Martino, presidente del Pontificio Consiglio "Giustizia e Pace" a farvi riferimento in rapporto ai passaggi del testo papale in cui si parla di «povertà relazionale, morale e spirituale». «È il caso della discussione sull'eutanasia in Lussemburgo», aveva detto, invitando i cattolici ad essere vicini alla testimonianza del Granduca Enrico, il quale ha più volte pubblicamente manifestato la sua contrarietà al disegno di legge e ha preannunciato che si troverebbe in grave difficoltà con la sua coscienza, se fosse costretto a controfirmarlo, una volta approvato.

084806

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire

Quotidiano

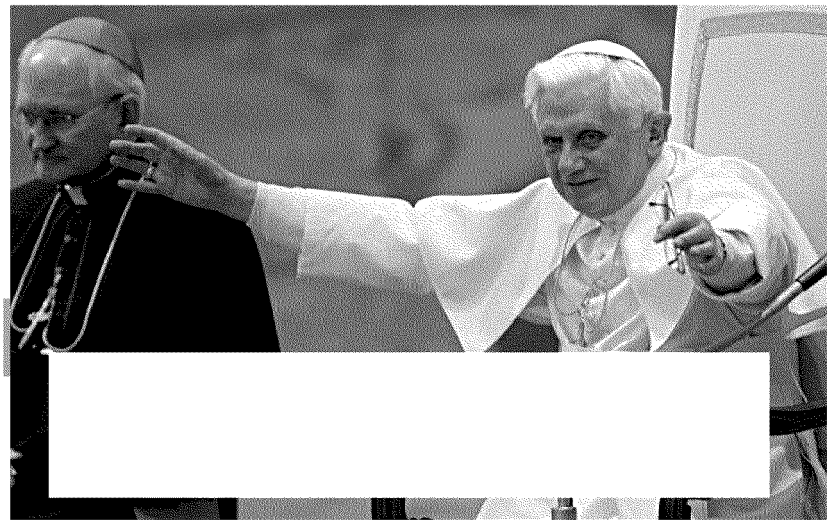
Data 19-12-2008
Pagina 4
Foglio 2 / 2

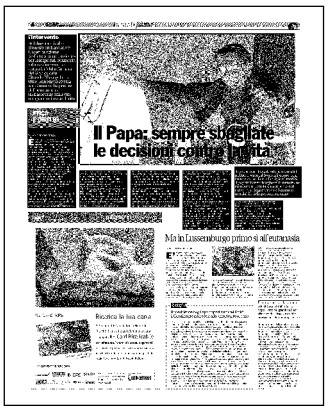
www.ecostampa.it

l'intervento

Nel discorso rivolto al nuovo ambasciatore lussemburghese la «forte preoccupazione» per la legge sull'eutanasia e il suicidio assistito votata ieri dalla Camera del Granducato Citando l'Evangelium vitae, Benedetto XVI ha sottolineato che privare deliberatamente un innocente della vita non può mai essere lecito

Il dovere più rilevante «dei responsabili politici è servire il bene dell'uomo, così come devono fare le famiglie e i medici. Il popolo lussemburghese, in tutte le sue componenti, abbia sempre a cuore di riaffermare la grandezza e il carattere inviolabile della persona umana»





Il Papa: sempre sbagliate le decisioni contro la vita

Ma in Lussemburgo primo sì all'eutanasia

084806

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.